

Pecile M., Zavaglia C., Ciardi A.

Falanghina

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nome: Falanghina B.

Codice: 079

Sinonimi ufficiali:

Data di ammissione: 25/05/1970, decreto pubblicato sulla G.U. 149 del 17/06/1970

2. INFORMAZIONI GENERALI

Le informazioni presentate in questa sezione sono tratte da: S. Bordignon - "Falanghina", in Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume IV, 1965

2.1. Sinonimi (ed eventuali errati)

Falanghina, "Fallanghina", "Falanchina", "Falanghina Verace" a Pozzuoli e sul litorale di Lucrino; "Falernina", "Uva Falerna" nella provincia di Caserta; "Falenghina", "Fallanchina", "Falerno Veronese" (Rovasenda); "Biancuzita" (Goethe).

2.2. Descrizione Ampelografica

Nella presente monografia sono riportati i caratteri rilevati sulla "Falanghina Verace" perché più diffusa e più interessante della "Mascolina". Questa diversifica dalla precedente per alcune caratteristiche secondarie che interessano maggiormente la foglia, la grandezza del grappolo e degli acini, come si può rilevare dalla riproduzione delle fotografie, per cui si può ritenere che i due vitigni derivino da un unico ceppo in seguito differenziatosi. Per la descrizione di questo vitigno è stato utilizzato un clone esistente presso la collezione ampelografica dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino. I caratteri rilevati su detto clone sono poi stati confrontati e controllati con quelli rilevati sulla "Falanghina Verace" coltivata a Pozzuoli ed a Lucrino in provincia di Napoli.

Germoglio di 10-20 cm

Apice: espanso, cotonoso, peli diffusi in tutto il germoglio, di color verde chiaro con orlature carminate.

Foglioline apicali (dalla 1a alla 3a): a coppa, tomento cotonoso sulla prima che diminuisce leggermente sulla 2a e 3a, di color verde ambrato con bordi carminati.

Foglioline basali (dalla 4a in poi): spiegate, lanuginose, di colore

verde pallido specialmente nella pagina inferiore, piccolo lanuginoso.

Asse del germoglio: leggermente ricurvo, aracnoideo, verde con qualche striatura rosea.

Germoglio alla fioritura

Apice: espanso, cotonoso, verde chiaro con orli carminati.

Foglioline apicali: spiegate, cotonose specialmente nella pagina inferiore, verdi ambrate con bordi carminati.

Foglioline basali: spiegate, cotonosa la pagina inferiore, lanuginosa quella superiore, verdi, verde chiaro la pagina inferiore.

Asse del germoglio: ricurvo, di color verde con striature rosee.

Tralcio erbaceo: privo di lenticelle, a sezione circolare con contorno liscio, tomento aracnoide specialmente verso l'apice, colorazione rossa nella parte rivolta al sole.

Vitici: bifidi, lunghi e sottili, distribuzione intermittente (formula 0-1-2-0-1-2...).

Infiorescenza: 1 di media grandezza, talora alata.

Fiore: bottone florale globoso, medio, ermafrodita.

Foglia: cuneiforme, raramente orbicolare, grandezza media o piccola, trilobata e meno spesso pentalobata con seni laterali profondi, a lira chiusa con bordi sovrapposti, appena accennati i seni laterali inferiori; seno peziolare a lira o ad U; superficie del lembo ondulata; pagina superiore glabra, lanuginosa quella inferiore specialmente verso il margine fogliare; nervature verdi con striature rosse tanto nella pagina superiore quanto in quella inferiore, sporgenti quelle di I, II, III ordine; denti mediamente pronunciati, regolari, leggermente convessi e qualche volta retti da un lato e convessi dall'altro, a base larga; colore verde carico nella pagina superiore, grigiastro in quella inferiore

Picciolo: corto, di media grossezza, glabro, sezione trasversale con canale poco evidente.

Colorazione autunnale della foglia: giallastra.

Grappolo a maturità industriale: lungo o medio (18-24 cm) di media grossezza, mediamente compatto, più spesso spargolo, cilindrico, qualche volta conico per la presenza di una corta ala, peduncolo corto e poco visibile, erbaceo tendente alla lignificazione verso l'attacco con il maturare dell'uva.

Acino: medio, sferoide, regolare, sezione trasversale circolare, ombelico persistente poco evidente, buccia pruinosa, di color grigio-giallastro distribuito regolarmente, spessa e consistente; succo incolore, giustamente acido, polpa appena croccante, di sapore neutro o quasi (leggero sapore di ginestra); pedicello piuttosto lungo e sottile, di colore verde, cercine poco evidente, verde; pennello corto e giallastro; separazione del pedicello dall'acino: appena difficile.

Vinaccioli: in numero di 2 o 3 per acino, piriformi, piuttosto grossi.

Tralcio legnoso: di media lunghezza, piuttosto debole e fragile, poco ramificato, provvisto di lenticelle, sezione trasversale circolare, liscia; nodi sporgenti, glabri, di color marrone scuro; meritalli di lunghezza media (12-15 cm), glabri, di color marrone chiaro uniformemente distribuito; diaframma piano o piano convesso; corteccia resistente; gemme coniche e grosse.

Tronco: di media o buona vigoria.

2.3. Fenologia

Condizioni di osservazione: si considerano quelle riguardanti la collezione ampelografica dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino, nella quale il clone è stato introdotto.

Ubicazione

Per l'ubicazione, il clima, il terreno, ecc., nonché per le fasi di vegetazione della vite ed il calendario di maturazione dell'uva, si rimanda ad una delle seguenti monografie pubblicate in precedenza: "Fiano", "Aglianico".

Fenomeni vegetativi

Germogliamento: precoce.

Fioritura: precoce.

Invaiaura: media.

Maturazione dell'uva: III epoca.

Caduta delle foglie: tardiva.

2.4. Caratteristiche ed Attitudini culturali

Vigoria: nel territorio dei Campi Flegrei, costituito da terreni vulcanici, il vitigno qui considerato viene allevato alto e per la sua buona vigoria è necessario potarlo lungo.

Produzione: media e costante, allegagione buona.

Posizione del primo germoglio fruttifero: 2° nodo.

Numero medio di infiorescenze per germoglio: 2.

Fertilità delle femminelle: molto scarsa.

Resistenza alle malattie: dimostra una certa resistenza alla peronospora ed all'oidio, mentre risulta un po' sensibile al marciume.

2.5. Utilizzazione

Esclusivamente per la vinificazione.

3. COLTIVAZIONE

3.1 Classificazione

3.1.1. Consigliata

In tutta la regione: Puglia

3.1.2. Idonea

In tutta la regione: Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sardegna

3.2 DOP ed IGP

La varietà è ammessa nelle seguenti denominazioni di origine e/o indicazioni geografiche.

3.2.1. DOC

Campi Flegrei, Capri, Costa d'Amalfi, Falanghina del Sannio, Falerno del Massico, Galluccio, Irpinia, Molise o del Molise, Penisola Sorrentina, San Severo, Sannio, Terre Tollesi o Tullum, Vesuvio, Pentro di Isernia o Pentro

3.2.1. IGT

Allerona*, Barbagia*, Basilicata*, Benevento o Beneventano*, Bettona*, Campania*, Cannara*, Civitella d'Agliano, Colli Aprutini*, Colli Cimini*, Colli del Limbara*, Colli del Sangro*, Colli di Salerno*, Colline Frentane*, Colline Pescaresi*, Colline Teatine*, Daunia*, Del Vastese o Histonium*, Dugenta, Epomeo, Frusinate o del Frusinate, Isola dei Nuraghi*, Lazio*, Marmilla*, Murgia*, Narni*, Nurra*, Ogliastro*, Osco o Terre degli Osci*, Paestum, Parteolla*, Planargia*, Pompeiano*, Provincia di Nuoro*, Puglia*, Roccamonfina*, Romangia*, Rotae*, Salento*, Sibiola*, Spello*, Tarantino*, Terre Aquilane o Terre de l'Aquila, Terre del Volturno*, Terre di Chieti*, Tharros*, Trexenta*, Umbria*, Valle d'Itria*, Valle del Tirso*, Valli di Porto Pino*

* è ammessa la menzione di questa varietà in etichetta

4. CLONI ISCRITTI AL REGISTRO

Codice	Nome	Data emanazione	Codice proponente	G.U.	del
001	I - VCR 2	2004-05-07	2	G.U. 242	2004-10-14

002	I - VCR 449	2007-01-09	2	G.U. 38	2007-02-15
003	I - Ampelos EVA 1	2009-01-12	60/68/59	G.U. 93	2009-04-22
004	I - Falanghina Vitis 17	2015-12-30	58	G.U. 16	2016-01-21
005	I - CRSFA - Regione Puglia E412	2020-01-07	66/71/11/80	G.U. 16	2020-01-21

Legenda codici proponenti

2) - Vivai Cooperativi di Rauscedo

11) - Università degli Studi di Bari - (DIBCA) Dipartimento di Biologia Chimica Agro-forestale ed Ambientale

58) - Vitis Rauscedo Società Cooperativa Agricola

59) - ENOTRIA s.s. di G. Tempesta & Scotton D. Soc. Agr.

60) - C.I.V.V. AMPELOS

66) - Centro di Ricerca e Sperimentazione e Formazione in Agricoltura CRSFA "Basile Caramia"

68) - Vivai Cooperativi di Padergnone

71) - CNR ? IPSP Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante di Bari (ex CNR - IVV Istituto di Virologia Vegetale)

80) - Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale,

5. SUPERFICIE VITATA

Evoluzione della superficie vitata dal 1970 ad oggi, rilevata dai censimenti ISTAT (dati espressi in ettari).

1970	1982	1990	2000	2010
1.345	955	646	1.721	3.037

6. PRODUZIONE VIVAISTICA

Di seguito sono riportate le produzioni di barbatelle innestate, divise per categoria di materiale, dal 2011 all'ultimo dato disponibile.

Anno	Standard	Certificato	Base	Iniziale *
2019	519.666	584.457	5.780	-
2018	448.416	629.568	6.369	-
2017	403.719	639.094	795	414
2016	402.969	498.630	300	75
2015	324.590	432.410	416	-
2014	219.370	411.051	5.488	-
2013	282.305	485.320	65	-
2012	292.729	514.394	3.769	29
2011	332.499	271.379	3.289	31

* : la categoria "Iniziale" è stata introdotta nel 2005